

# Castellano ricorda una tragedia per celebrare la pace

Ieri la commemorazione dei 5 statunitensi morti nel 1944  
«La bandiera americana è simbolo di libertà e giustizia»

VILLA LAGARINA

«Questa è una giornata da vivere con la mente, ma soprattutto con il cuore». Ecco le parole con cui è stata aperta la cerimonia tenutasi ieri a Castellano per celebrare l'eroico sacrificio di cinque soldati americani che, l'11 novembre 1944, sacrificarono la loro vita per evitare che il loro aereo andasse a schiantarsi sul paese. La cerimonia, iniziata all'esterno del teatro di Castellano, si è spostata vicino alla cappella dei caduti del paese, dopo che le bandiere di Usa, Italia e Ue sono state innalzate accompagnate dai rispettivi inni. Segno dell'importanza di tale momento è stata la presenza, oltre a quella di numerose autorità militari e civili della zona, del Console statunitense Robert Miller, di Jack Seddon, figlio di un membro dell'eroico equipaggio, e di una rappresentanza della base militare americana di Aviano. Per far sì che



Il console americano con le autorità militari e civili

quanto accaduto settant'anni fa non venga mai dimenticato è stata posta, ai piedi della cappella, una corona d'alloro poi benedetta dal parroco Don Maurizio. Successivamente è stata scoperta una piccola scultura di Diego Zeni la cui forma rappresenta in modo simbolico quanto accaduto quel giorno. «Sapete - spiega Seddon - ora che mi trovo qua, non pos-

so non pensare alle atrocità della guerra, ma è importante soffermarsi anche su quello che essa ha portato: la pace in cui oggi abbiamo la fortuna di vivere. Vorrei ringraziare tutti, in particolare Claudio Tonolli che è stato capace di rintracciarmi». Alle 11 e 18 minuti, due aerei sono passati, fra lo stupore della folla, sopra il paese lasciando due scie colorate:



Don Maurizio benedice la scultura di Diego Zeni (foto Matteo Festi)



I due aerei che hanno sorvolato l'abitato liberando scie rosse e blu

una rossa e una blu, in omaggio alla bandiera degli Stati Uniti d'America. Ha poi parlato il Console Miller ricordando come anche eroi come questi abbiano contribuito alla liberazione, non solo le grandi guerre. La delegazione americana ha voluto donare al Comune una bandiera americana. Sono seguiti, a concludere la cerimonia, i discorsi del sindaco Ro-

mina Baroni - «La bandiera americana è simbolo universale di libertà, giustizia e umanità» ha detto - e del vicepresidente della Provincia, Alessandro Olivi. «Questo sacrificio - hanno entrambi affermato - non dovrà mai essere dimenticato. Dobbiamo essere infinitamente grati agli Stati Uniti che liberarono l'Italia e l'Europa».